

Eremo dell'Amore Misericordioso
Montezago, 17 Ottobre 2011

Lectio Divina  anno liturgico

XXX Domenica del Tempo Ordinario
Vangelo : **Matteo 22,34-40**

Pax et Amor

“Amerai...”

Vi ricordo che è indispensabile, per una maggiore e migliore comprensione della riflessione che segue, avere in mano il testo del brano evangelico e leggerlo con molta calma ed attenzione, più volte, per poi far seguire la lettura del commento, tenendo sempre un occhio fisso al brano evangelico!

Commento

“Maestro, qual è il più grande comandamento della legge?”. La domanda è volutamente insidiosa, ma Gesù risponde con straordinaria semplicità. Dal punto d'intersezione tra l'amore di Dio e l'amore del prossimo egli fa derivare tutta la Scrittura, come valore morale e come norma di condotta. Dichiarando che il secondo comandamento è simile al primo, Gesù lascia intendere che la carità verso il prossimo è importante quanto l'amore a Dio. Ed è proprio in questo che la sua religione si differenzia da quella degli scribi e dei farisei.

E la nostra? In connessione con le crisi delle nostre rappresentazioni di Dio, il nostro modo di vivere la fede si è sclerotizzato in posizioni diverse. Calcando un po' i tratti, possiamo dire che per alcuni cristiani esiste soltanto il primo comandamento: la religione del Padre, la dimensione verticale della fede e, a livello socio-culturale, il rispetto dell'ordine e dell'autorità al di sopra di tutto. “Vogliamo sentir parlare di Dio, del cielo, della grazia e dei sacramenti! Il resto non ha importanza”. Per altri, nulla eguaglia il valore del secondo comandamento: la religione dei fratelli, la dimensione orizzontale della fede, lo sviluppo degli uomini e dei popoli, l'impegno politico.

Il guaio è che sia gli uni che gli altri finiscono col chiudersi in una sola dimensione, rinunciando a una pienezza di relazioni al di sopra, intorno e dentro di loro. E

inconsapevolmente si rivolgono a un Dio anch'esso ridotto a una sola dimensione, mentre il Dio dei Vangeli si è rivelato come Padre, Figlio e Spirito Santo. Con lo stesso amore effuso nel suo cuore dallo Spirito, il cristiano può amare Dio, i propri fratelli e se stesso. Ed è amando il prossimo come se stesso che manifesta il suo amore per Dio e vive nel modo giusto la sua relazione filiale nello Spirito. È questo il nocciolo di tutto l'insegnamento della Legge e dei profeti.

Invochiamo ora l'aiuto del Signore che attraverso le mani materne di Maria, madre della Parola, ci dona la Luce dello Spirito Santo:

Vieni Spirito Santo, Vieni con Maria !

***(Ora prendi in mano il brano del Vangelo di Matteo 22,34-40
e leggilo con molta attenzione!)***



A vivo contatto con il Testo

vv. 34-36 : Gesù è sotto “osservazione”, lo stanno studiando per vedere se è ortodosso o se fa qualche sciocchezza! Mandano un esperto, un dottore della legge, uno insomma che ha studiato tanto, che ha esperienza e che tutto ciò è riconosciuto dalle autorità del tempo. Di Gesù insomma nessuno sa nulla, o si sa poco e quel poco che si sa è molto confuso, tanti pareri, alcuni favorevoli, ma molti perplessi o persino contrari. È la storia di ciascuno di noi forse, che si scontra con la perplessità e la chiusura degli altri, di coloro che invece di aiutarci, di capirci, di sostenerci, ci fanno guerra e si posizionano davanti a noi come se fossero su un più alto piedistallo, vuoi per l'età, per l'esperienza, per il titolo di studio o per altro, insomma ci vanno capire che dobbiamo stare sotto di loro. Gesù è in questa situazione! A volte forse anche noi viviamo lo stesso disagio o prova, allora vediamo come Gesù affronta questa sfida. Questo chiamarlo “maestro” ha lo stesso significato del Vangelo di domenica scorsa: lo si chiama così per un falso rispetto, perché si pensa che una volta smascherato quel termine andrà di certo a sommarsi alla beffa e a tutte le parole e gesti cattivi che si dovranno compiere contro un tal impostore. La domanda è chiara anche se implicita: si deve amare Dio o il

prossimo? È un po' lo stesso modo di ingannare: "Dobbiamo pagare il tributo a Cesare?". Gesù non è per un fondamentalismo "o ,o" ma piuttosto per un "e, e" ... una risposta matura e grandemente umana oltre che divina!

vv. 37-38: La risposta di Gesù non ha titubanze né incertezze, non è una risposta che inventa neppure, ma è frutto di un'amorosa lettura della sacra Scrittura, nella quale vi è proprio questo comandamento: con tutto il cuore, anima e mente, cioè con tutte le potenzialità che ogni creatura umana possiede dal Signore e che lo fa essere appunto uomo! Questo amore a Dio deve sfociare non da uno solo delle dimensioni umane, cioè dalla coscienza o dalla vita spirituale o dalla vita intellettuale, ma da tutte e tre insieme!

v. 39: Questa affermazione di Gesù è rivoluzionaria per quel tempo: *"e il secondo è simile al primo"*. Forse a noi non ci fa caldo né freddo, noi che veniamo dal pensiero post-rivoluzione francese, da una infinita serie di conquiste dal punto di vista dei diritti umani. Ma al tempo di Gesù per una affermazione del genere si poteva rischiare molto! Eppure con infinito coraggio Gesù "connette" il primo e fondamentale comandamento con il secondo, anch'esso già presente nei testi Sacri, ma mai nessuno ha avuto il coraggio di unirli! È l'Incarnazione, è il Santo Natale, che noi festeggiamo con presepe e regali ma che ha tutto un altro significato: unire l'amore per Dio a quello per il prossimo!

v. 40 : Ecco l'ultimo versetto che termina il brano di questo Vangelo: tutta la Scrittura, la legge e le profezie ivi scritte trovano il loro valore ultimo proprio in questo unico- doppio comandamento! Gesù è come se dicesse a ciascuno di noi di non preoccuparci di ricordarci o di tenere alla mente chissà quante norme liturgiche o canoniche o profezie o altro, tutto questo è già tutto presente nell'amore che testimonieremo a Dio e ai fratelli che possiamo ogni giorno incontrare nel cammino della nostra semplice vita!

Commento personale: C'è oggi un'ansia per ricercare chissà quale via segreta per raggiungere la gioia già qui sulla terra: credo che il Vangelo di questa Domenica ci offra una risposta sobria ma efficace: amare!

[Orientamento per la preghiera :](#)

Leggere nella Bibbia: *il grande comandamento* (Lv 19,18.33-34; Dt 6,4-5; 7,7-15; 10,12-22; 11; 24,18-22; Ne 5,1-13; Mc 12,28-31; Lc 10,25-28); *il compimento della legge è l'amore* (Os 6,6; Mt 7,12; Rm 13,8-10; 1 Cor 13; Col 3,14; Gal 5,14; 6,2); *amare il Cristo negli altri* (Mt 10,40-42; 25,31-46; Lc 9,46-48; 10,29-37); *amare come egli ama* (Mt 9,13; 12,7; Gv 13,34-35; 15,11-17; 1 Gv 2,3-11; 3,11-25; 4,7 – 5,4; 2 Gv 5).

Azione di grazie: In questa Domenica, giorno del Signore, l'invito è chiaro per tutti: l'amore per se stessi, per gli altri e per Dio è unico e non divisibile: non possiamo amare senza amarci e viceversa, se non ingannando noi stessi e gli altri. Offriamo per tutta questa settimana che verrà atti di amore! Non li contiamo ma li doniamo con distacco e umiltà a Dio per il bene di tutti! Amen.

**Vi benedico +
Vostro Padre Devis**